



Precari, solo il 3% rifiuta la cattedra In 7mila si trasferiscono dal Sud

Termini scaduti, Giannini contenta. I sindacati: la 'supplentite' resta

Veronica Passeri
ROMA

L'HANNO ACCETTATA quasi tutti la proposta di assunzione formulata dal cervellone del Miur: il 97% degli insegnanti precari ha detto sì al posto fisso anche se lontano da casa. I dati diffusi ieri dal Ministero dell'Istruzione parlano chiaro: 8.532 le cattedre assegnate su 8.776 a disposizione. Solo 244 professori precari hanno detto no alla chiamata: 52 hanno esplicitamente rinunciato e altri 192 non hanno risposto. Decolla dunque la fase B del piano straordinario di assunzioni. Il ministro Stefania Giannini è soddisfatta, ma i sindacati mettono in risalto incongruenze. Lombardia e Lazio le regioni con maggiore disponibilità di cattedre: oltre 7mila gli insegnanti pronti a trasferirsi dal Sud e dalle Isole al nord e al centro. «Siamo soddisfatti - ha spiegato il ministro - il piano va avan-

gionali stanno calcolando il numero dei docenti che hanno accettato l'incarico a tempo indeterminato scegliendo però, come previsto dal Miur, di congelare questa cattedra preferendo una supplenza annuale magari più vicina a casa. Eventualità che renderà necessarie altre supplenze per consentire lo svolgimento delle lezioni. È difficile avere un dato su quante cattedre dovranno essere comunque coperte da supplenze (c'è chi tra le associazioni di docenti parla di circa 5200) ma per i sindacati una cosa è certa: «la supplentite è viva e vegeta». Lo denuncia la Cisl scuola, mentre per la Gilda è Antonio Antonazzo a spiegare che nelle graduatorie a esaurimento restano ancora almeno 50mila precari, se non addirittura 70mila come sostengono altri sindacati. Insomma un precario su tre resterà al palo, soprattutto quelli che insegnano materie per le quali non ci sono posti.

cia» dicendo «no a discorsi politici, polemiche e lotte tra gruppi». C'è chi come Carmela non può trattenere la contentezza «per essere entrata a ruolo anche se a 53 anni e lontano da casa» e chi non resiste a postare una foto di Matteo Renzi in bicicletta con la fascia da sindaco e il commento: «questo due o tre anni fa avrebbe denunciato le cose che ora fa lui». Non manca un diluvio di quesiti. Come quello posto da Anna Maria: «Sono stata nominata in fase B ma ho accettato la supplenza nella mia provincia: dovrei risultare già di ruolo ma dalla scuola dove insegno dicono che sul sistema del Miur risulta a tempo determinato dall'8 settembre».

I NUMERI

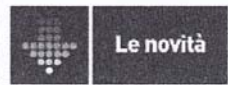
**Organici potenziati:
oltre 55mila assunzioni
alla fine di novembre**

ti. Stiamo dando alla scuola i docenti di cui ha bisogno per garantire ai nostri studenti un'offerta più ricca che risponde ai loro bisogni formativi e guardi al futuro». Le fa eco il sottosegretario Davide Faraone secondo il quale «i numeri ci danno fiducia e dicono che siamo sulla buona strada: quella della continuità della didattica, quella della fine del precariato, quella di una buona scuola che restituisce dignità al ruolo dei docenti. Nessun boicottaggio, gli insegnanti forse hanno capito che il governo sta offrendo loro un'opportunità, una stabilità economica e professionale. E la scuola una didattica di qualità».

IN TUTTE le regioni c'è stato un sì corale alle offerte di cattedre: in particolare gli 83 posti dell'Abruzzo sono stati tutti accettati, così come i 26 della Basilicata e i 18 del Molise. Gli uffici scolastici re-

«UNA STIMA ottimistica - afferma Marcello Pacifico dell'Anief - dice che saranno circa 35mila le assunzioni della buona scuola che non verranno mai fatte portando a meno di 70mila il computo finale di immissioni in ruolo, meno della metà di quelle annunciate un anno fa dal premier Renzi. Praticamente le stesse assegnate nel 2011 a docenti e personale Ata dall'allora ministro Gelmini».

ENTRO FINE NOVEMBRE scatterà la fase C del piano e verranno portate a termine altre 55 mila assunzioni legate all'organico potenziato. A ottobre comunque è già in calendario una manifestazione unitaria dei sindacati. I docenti, intanto, si organizzano. Il gruppo Facebook intitolato *il docente migrante* vanta oltre 3.300 iscritti e nasce «per creare una rete di supporto psicologico e logistico per i docenti che si spostano di provin-



Studio e lavoro

Non solo lezioni frontali e teoriche con la «Buona scuola», ma anche giornate di «pratica» in ufficio e nelle aziende. E scuole aperte anche il pomeriggio

Lingue straniere

Più ore di lingua straniera, arte, musica, diritto, economia e discipline motorie. I volontari delle associazioni saranno coinvolti maggiormente nei programmi di scuola